

IL 2° CONGRESSO MONDIALE DELLA POPOLAZIONE

Belgrado, 30 Agosto - 10 Settembre 1965

Il P. Pedro Calderan Beltrao, S. J., professore dell'Istituto Sociale della Pontificia Università Gregoriana, tocca in questa nota informativa i principali problemi discussi al secondo Congresso Mondiale della Popolazione, a cui ha presenziato nella sua qualità di studioso di questioni demografiche.

Presenti 813 partecipanti e 32 osservatori provenienti da 87 nazioni, si è tenuto a Belgrado, dal 30 Agosto al 10 Settembre 1965, il **Congresso Mondiale della Popolazione**, organizzato sotto gli auspici delle Nazioni Unite e del Governo jugoslavo, nella sua qualità di ospitante, e con la collaborazione dell'Unione Internazionale per lo Studio Scientifico della Popolazione, dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), della FAO, dell'UNESCO, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo sviluppo (BIRD).

Questo è stato il secondo, grande Congresso Mondiale della Popolazione, organizzato dalle Nazioni Unite: il primo si tenne a Roma, nel 1954 (Atti in 7 volumi di, complessivamente, 6.408 pagine ciclostilate). Nel decennio intercorso fra i due Congressi Mondiali si sono svolti **Congressi Internazionali della Popolazione**, organizzati dall'«Unione Internazionale per lo Studio Scientifico della Popolazione»: a Vienna nel 1959, a New York nel 1961, ed a Ottawa nel 1963 (Atti pubblicati in altrettanti volumi).

A rigore, però, può essere annoverata nella serie dei Congressi Mondiali della Popolazione la famosa **World Population Conference**, organizzata dalla neo-malthusiana Margaret Sanger e tenuta a Ginevra nel 1927. Da questo Congresso di Ginevra scaturirono tre organizzazioni internazionali: la neo-malthusiana **International Association for Family Planning** [ancora oggi molto operante, e presente nel Congresso di Belgrado, sotto il nome di **International Planned Parenthood Association** (I.P.P.A.)], il cattolico (francese) **Comité International pour la Vie et la Famille** (oggi praticamente irrilevante), e la neutrale **Union Internationale pour l'étude scientifique de la population**.

E' curioso notare come, nel giro di 40 anni, queste tre cor-

renti di pensiero demografico si sono di nuovo manifestate nel Congresso Mondiale di Belgrado, con a fianco la corrente marxista, rappresentata soprattutto da una monolitica delegazione sovietica (non facendo parte delle Nazioni Unite, la Cina comunista è stata assente dal Congresso di Belgrado).

Va sottolineata la massiccia presenza a Belgrado della I.P.P.A. e del *Population Council*, che fa capo al neo-malthusiano Notenstein. La corrente cattolica era presente con quattro rappresentanti ufficiali della Santa Sede (due sacerdoti: il domenicano svizzero de Riedmatten e il gesuita francese de Lestapis; e due laici: il demografo americano Burch e il medico inglese Marshall), con parecchi studiosi cattolici collegati dal S.E.L.I.P.O. (*Secrétariat de Liaison pour les Etudes de Population*) e con una dozzina di sacerdoti specialisti di problemi demografici.

Ma bisogna anche rilevare come l'asprezza della controversia basata sulle posizioni ideologiche si sia in gran parte smorzata, dando luogo ad una **larga convergenza di vedute sui punti più fondamentali** del problema demografico-familiare: i neo-malthusiani di oggi allargano la visione ai vari aspetti del benessere familiare, senza fissarsi tanto, come facevano quelli di ieri, sul « birth-control »; i marxisti di oggi, da parte loro, non sono contrari, in linea di massima, al controllo delle nascite, che essi stessi praticano nei loro paesi (ammettendo addirittura l'aborto per ragioni economico-sociali), ma insistono sulla motivazione familiare (salute e partecipazione sociale della donna, benessere dei figli); i cattolici sono per la paternità responsabile, ma preferiscono, come metodo, la continenza periodica.

Fra il Congresso di Roma nel 1954 e questo di Belgrado si è inoltre constatata una notevole differenza. Brevemente: come **politica governativa** dieci anni fa, a Roma, il problema del controllo delle nascite **esisteva solo nel pensiero e nella previsione dei demografi** (l'unica politica di « birth-control » allora in atto era quella del Giappone, mentre l'India faceva i primi, timidi tentativi in questo senso); ora, a Belgrado, si è invece constatato che **un numero ormai imponente di paesi asiatici, africani e latino-americani applicano politiche ufficiali di controllo delle nascite**.

Ad un gesuita americano, missionario nelle Filippine, che interveniva per rimproverare ai demografi occidentali la loro pressione sui popoli asiatici per portarli alla pratica del *birth-control*, rispose prontamente un demografo indiano che non sono i demografi occidentali, bensì gli stessi intellettuali dei paesi sottosviluppati che si rendono ben conto oggi della necessaria complementarietà esistente fra la programmazione per lo sviluppo e il « *family planning* ».

Una simile situazione di fatto spiega perché, nel Congresso di Belgrado, si è data una certa priorità ai **problemi riguardanti la fecondità**. Ma il Congresso non ha trascurato gli altri aspetti della problematica demografica. In particolare, sono stati ampiamente trattati anche i **problemi della mortalità e della morbilità**, nella consapevolezza che, in fondo, sono i progressi rag-

giunti in questo settore che destano le preoccupazioni relative al controllo della fecondità: per ciò che riguarda l'abbassamento della mortalità, la maggior parte dei paesi insufficientemente sviluppati ha percorso, nell'ultimo quindicennio, quel cammino che l'Europa ha compiuto in 150 anni.

Nella prima settimana del Congresso, hanno trattenuto l'attenzione dei partecipanti i problemi relativi alle migrazioni sia interne sia internazionali, gli aspetti demografici dello sviluppo urbano e dell'abitazione, le prospettive e tendenze future della popolazione, gli aspetti demografici dei progressi dell'insegnamento, la genetica demografica, nonché talune questioni metodologiche come l'evoluzione dei metodi di misura e analisi dei fattori che influiscono sulla crescita e sulla struttura della popolazione, i metodi che permettono di ottenere misure demografiche di base per i paesi in cui i dati statistici fanno difetto o sono insufficienti, i progressi della ricerca e della formazione demografica nei paesi in via di sviluppo.

Nella seconda settimana si è passati allo studio dei rapporti demo-economici fra le forze di lavoro e l'impiego, la popolazione e le risorse naturali, il progresso dell'agricoltura e la produzione di derrate alimentari; si è inoltre trattato degli aspetti demografici della formazione di capitale, degli investimenti, della crescita e dello sviluppo economico.

Potrà infine interessare un cenno sul **metodo seguito per la organizzazione del Congresso**. Le ultime due giornate sono state dedicate alla presentazione dei riassunti dello svolgimento dei lavori e alla discussione delle principali conclusioni scaturite dalle sedute tecniche. Ognuna delle 23 sedute, riguardanti altrettanti aspetti della problematica demografica contemporanea, era stata preparata durante i due anni precedenti il Congresso, mediante la corrispondenza mantenuta da un'**organizzatore**, con una serie di esperti di tutto il mondo: così furono sollecitate tempestivamente importanti relazioni tecniche che, insieme con le comunicazioni spontanee dei partecipanti, furono inviate agli iscritti tre mesi prima del Congresso. In ogni seduta un **relatore** ha fatto una presentazione degli studi ricevuti, che ha introdotto la discussione.

Auguriamoci che, come previsto, gli Atti del Congresso di Belgrado, contenenti le relazioni, comunicazioni, interventi orali e conclusioni, vengano pubblicati sollecitamente. Come gli Atti del Congresso di Roma del 1954, essi costituiranno una ricca miniera di informazione demografica.

Pedro Calderan Beltrao

PARTECIPANTI AL 2° CONGRESSO MONDIALE DELLA POPOLAZIONE

AFRICA		54	
Algeria	3	Nigeria	5
Camerun	2	Rep. Afr. Centr.	1
Congo (Brazza.)	1	R.A.U.	6
Congo (Leo.)	1	Rwanda	1
Etiopia	1	Senegal	3
Ghana	7	South Africa	4
Guinea	2	South Rhodesia	1
Kenya	1	Sudan	1
Liberia	1	Tanzania	1
Malawi	1	Togo	2
Mali	1	Tunisia	2
Marocco	4	Zambia	1
AMERICA		225	
Argentina	6	Giamaica	3
Brasile	7	Messico	4
Canada	10	Panamà	2
Cile	15	Paraguay	1
Colombia	4	Perù	4
Costa Rica	2	Porto Rico	2
Cuba	3	Trinidad/Tob.	1
Ecuador	3	USA	152
		Venezuela	6
ASIA		143	
Afghanistan	1	Israele	9
Cina (Taiwan)	2	Giappone	15
Ceylon	6	Kuwait	3
Cipro	1	Libano	2
Corea	3	Malesia	6
Hong Kong	2	Pakistan	13
India	58	Siria	3
Indonesia	1	Tailandia	3
Iran	8	Turchia	8
EUROPA		313	
Austria	6	Jugoslavia	17
Belgio	10	Norvegia	4
Bulgaria	6	Olanda	15
Cecoslov.	13	Polonia	13
Danimarca	7	Portogallo	1
Finlandia	5	Romania	11
Francia	59	San Marino	1
Germania Est	11	Santa Sede	3
Germania Ovest	17	Spagna	5
Gran Bretagna	34	Svezia	9
Grecia	4	Svizzera	5
Irlanda	2	Ungheria	12
Italia	15	URSS	28
OCEANIA		8	
Australia	6	Nuova Zelanda	2
ORGANISMI INTERNAZIONALI		61	
UNO	40	ILO	3
FAO	5	UNESCO	2
BIRD	1	WHO	10
TOTALE		804	